

Gimbe: "La campagna vaccinale è rallentata"

"È stabile la curva dei contagi da coronavirus, anche se la situazione epidemiologica che si riscontra specialmente in alcune Regioni impone ancora un alto livello di attenzione". Questo il quadro emerso dall'ultimo monitoraggio della fondazione Gimbe, sui dati raccolti nella settimana tra il 27 gennaio e il 2 febbraio. I ricercatori hanno anche fatto il punto sulla campagna vaccinale, sottolineando che persistono importanti differenze tra le Regioni nella distribuzione delle dosi.

Ecco i dati del monitoraggio settimanale della fondazione Gimbe:

Decessi: 2.922 (-10,5%)

Terapia intensiva: -158 (-6,7%)

Ricoverati con sintomi: -1.038 (-4,9%)

Nuovi casi: 84.652 (-0,8%)

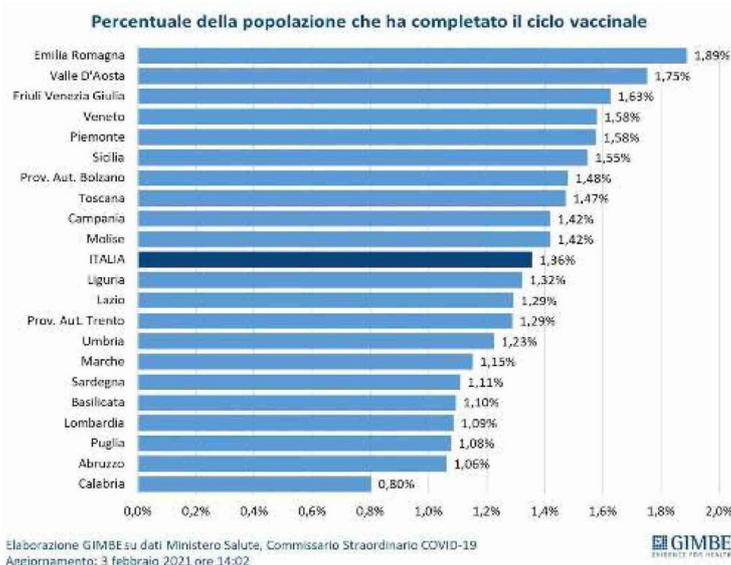
Casi attualmente positivi: -44.652 (-9,3%)

Rispetto alla settimana precedente si rileva sicuramente una stabilizzazione del numero di nuovi casi: scendono gli attualmente positivi e i ricoveri con sintomi. Lo stesso vale per i posti letto occupati da pazienti Covid nelle terapie intensive e il numero dei decessi. "Esauriti gli effetti del decreto Natale si arresta

la discesa dei nuovi casi settimanali, sostanzialmente stabili guardando al dato nazionale, mentre in diverse Regioni s'intravedono i primi segnali di inversione di tendenza", commenta il presidente della fondazione, Nino Cartabellotta. "E in effetti, sempre rispetto alla settimana precedente, in 9 Regioni si vede risalire l'incremento percentuale dei nuovi casi e in 5 Regioni si registra invece un aumento dei casi attualmente positivi per 100 mila abitanti". Nota dolente situazione vaccini. Tenendo conto delle decisioni prese tra governo, Regioni e commissario straordinario, nel primo trimestre del 2021 si attendono 7,56 milioni di dosi Pfizer-BioNTech, 1,32 milioni di dosi Moderna e 5,3 milioni di dosi AstraZeneca. In totale, considerando anche le 480 milioni consegnate a dicembre 2020, al momento le stime ci dicono che ci sono 14,7 milioni di dosi disponibili che permetterebbero di vaccinare entro marzo circa il 12% della popolazione. Renata Gili, responsabile di ricerca sui servizi sanitari presso Gimbe, però precisa: "In conseguenza degli annunciati ritardi le forniture si concentreranno nella se-

conda metà del primo trimestre e per la maggior parte nel mese di marzo. Senza un imponente potenziamento della macchina organizzativa sarà impossibile somministrare tutte le dosi prima di fine aprile". Secondo l'aggiornamento del 3 febbraio hanno completato il ciclo vaccinale, ricevendo cioè anche la seconda dose, 808.306 mila persone, cioè l'1,36% della popolazione. Ci sono però marcate differenze tra le Regioni: si va dallo 0,80% della Calabria all'1,89% dell'Emilia Romagna.

Il 71% del totale dei vaccini effettuati è stato somministrato agli operatori sanitari e sociosanitari, il 19% a personale non sanitario, il 9% a personale e ospiti delle Rsa e l'1% agli over 80. "È stato chiarito che il "personale non sanitario", ufficialmente non previsto dal Piano vaccinale, include persone che a vario titolo lavorano nelle strutture ospedaliere e sanitarie. Ma, in assenza di un'anagrafe vaccinale nazionale, in questa categoria possono confluire anche soggetti al momento esclusi dalle categorie prioritarie", specifica Cartabellotta.



Peso: 59%